



## COMUNICATO STAMPA

Con riferimento a quanto riportato nell'articolo pubblicato dal quotidiano "Il Piccolo" di Trieste in data 16 novembre 2014, dal titolo "Authority, metà dipendenti in causa per le paghe tagliate" si precisa quanto segue.

I fatti in questione sono stati ampiamente dibattuti ed approfonditi sia a livello locale che nazionale e sono stati oggetto di ripetuti incontri tra l'Autorità Portuale di Trieste ed i rappresentanti dei lavoratori.

La problematica ha origine con l'entrata in vigore del Decreto Legge 78/2010, che all'art. 9 stabilisce il blocco degli aumenti contrattuali per i dipendenti pubblici, ed i cui effetti sono stati reiterati nel corso degli anni ed infine prorogati a tutto il 2015.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, alla cui vigilanza le Autorità Portuali sono sottoposte a norma della legge 84/94, con nota del 23 aprile 2011 comunicò che le disposizioni succitate non trovavano diretta applicazione nei riguardi del personale delle Autorità Portuali ed erano da ritenersi inefficaci fino all'esame del merito di un ricorso proposto dall'Autorità Portuale di Napoli al TAR del Lazio sulla questione. Pertanto, sulla base di tali indicazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, l'Autorità Portuale di Trieste non diede corso al blocco degli aumenti contrattuali per i propri dipendenti.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota del 19 ottobre 2012, comunicò che la suddetta vertenza era giunta a sentenza e che l'esito era sfavorevole per l'Autorità Portuale di Napoli. Tale sentenza del TAR del Lazio, che stabiliva che il blocco degli aumenti contrattuali per i dipendenti pubblici interessava anche i dipendenti delle Autorità Portuali, veniva conseguentemente a riverberarsi su tutte le Autorità Portuali italiane, a cui non veniva più consentito di imputare aumenti stipendiali a bilancio.

Pertanto, l'Autorità Portuale di Trieste, a partire dalla busta paga di novembre 2012, smise di riconoscere ai propri dipendenti gli aumenti stipendiali previsti a partire dal 1° gennaio 2011.

A seguito di tali accadimenti vi furono diverse iniziative a livello nazionale, con il coinvolgimento di Assoporti, delle OO.SS., del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per modificare tale situazione. La questione venne proposta al Consiglio di Stato che confermò la sentenza del TAR del Lazio.

Nel corso del 2013 e nel primo semestre del 2014 si è venuti a conoscenza di vari incontri di Assoporti con i Ministeri vigilanti per poter escludere i dipendenti delle Autorità Portuali dall'ambito di applicazione dell'art. 9 del D.L.78/2010. Tali incontri non hanno tuttavia portato ad alcun esito favorevole.

Nel frattempo si è venuti a conoscenza che alcuni dipendenti dell’Autorità Portuale di Genova erano ricorsi al Giudice del Lavoro di quella città giungendo ad una sentenza di esito sfavorevole, mentre altri dipendenti dell’Autorità Portuale di Golfo Aranci erano ricorsi al Giudice del Lavoro del Tribunale di Tempio Pausania giungendo invece ad una sentenza di esito favorevole.

Dopo aver ripetutamente sollevato la necessità di dare corso ai recuperi degli aumenti salariali erogati prima del blocco (cioè, per l’Autorità Portuale di Trieste, dal gennaio 2011 ad ottobre 2012), il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con nota in data 10 luglio 2014 - inviata in copia per conoscenza anche al Ministero dell’Economia e delle Finanze - invitava l’Autorità Portuale di Trieste *“ad assicurare l’attuazione di detta disposizione per il periodo 2011/2012 e il Collegio dei revisori dei conti a monitorare quanto richiesto”*.

In conseguenza di tale perentoria richiesta, l’Autorità Portuale ha convocato in data 16 luglio c.a. una riunione sindacale nella quale ha comunicato che avrebbe dovuto ottemperare alle istruzioni impartite dal proprio Ministero vigilante dando avvio ai recuperi dei maggiori importi erogati a titolo di aumento stipendiale negli anni 2011/2012 a partire dalla mensilità di agosto 2014. In tale occasione è stato proposto l’importo di € 50,00 (lordi), uguale per tutti i dipendenti, fino a concorrenza dell’importo complessivamente dovuto, nell’ottica di impattare nel minor modo possibile gli stipendi del personale dipendente.

Nonostante ciò, nei mesi di agosto, settembre ed ottobre scorsi l’Autorità Portuale ha ritenuto di non dare ancora avvio ai recuperi e di attendere ancora un po’ prima di ottemperare alle istruzioni impartite dal Ministero confidando che gli incontri che si era a conoscenza si stavano svolgendo a Roma tra Assopporti ed i Ministeri succitati, unitamente alle azioni delle OO.SS., potessero modificare da ultimo la situazione.

Ciò purtroppo non è avvenuto e dopo l’approvazione in sede di Comitato Portuale, lo scorso 21 ottobre, del Bilancio di previsione per l’anno 2015 - nel quale si è dovuta prevedere un’apposita posta di entrata per i recuperi in questione - non è stato più possibile non dare corso alle indicazioni del Ministero. Pertanto, con la mensilità di novembre p.v. verranno ad iniziare le trattenute di € 50,00 (lordi) sugli stipendi del personale dipendente interessato.

Nella riunione sindacale tenutasi lo scorso 14 novembre, su richiesta delle OO.SS., tutto quanto sopra rappresentato – peraltro già ben noto a tutte le parti in causa – è stato nuovamente esplicitato ed è stato comunicato che l’Autorità Portuale di Trieste, pur “parteggiando” per i propri dipendenti, non può non dare applicazione alle Leggi dello Stato Italiano e non attenersi alle istruzioni che gli vengono impartite dai Ministeri alla cui vigilanza è sottoposta per legge.

Da ultimo, con riferimento a quanto riportato nell’articolo del quotidiano “Il Piccolo”, non corrisponde al vero che l’entità delle trattenute varia da 50 a 120 euro, non corrisponde al vero che metà dei dipendenti dell’Autorità Portuale sono in causa per le paghe tagliate (attualmente, su 106 dipendenti, 11 hanno attivato una vertenza innanzi al Giudice del Lavoro) e non corrisponde al vero che l’Autorità Portuale di Trieste sia l’unica in Italia che darà corso a tali trattenute.

Trieste, 17 novembre 2014